

Per Domenico Romeo
Montecchio Maggiore 7.9.2022

Caro Domenico,

siamo venuti in tanti, amici e amiche, compagni e compagne, a portarti il nostro ultimo saluto, stretti attorno ai tuoi cari: l'amata moglie Anna, i tuoi figli, i nipoti, sorelle, fratello e gli altri tuoi parenti, ai quali portiamo le nostre condoglianze e la nostra solidarietà per l'inattesa, improvvisa e dolorosa tua dipartita.

Siamo qui a rinnovarti la nostra stima e amicizia, il nostro affetto e il ringraziamento sincero per l'esempio positivo che hai dato come uomo e cittadino a tutti noi e all'intera comunità di Montecchio Maggiore.

Per me (e per tanti) sei stato non solo un compagno e un amico ma un fratello leale e generoso. A prendere contatto con te sono stato fra i primi quando, nel 1959, sei giunto ad Alte Caccia. Mi aveva parlato di te "Nani" Finati, il fratello di Palmiro. Eravamo allora impegnati a creare nei nostri paesi i nuclei, i circoli della Federazione giovanile comunista, per guidare le ragazze e i ragazzi alla conoscenza della storia (il fascismo, l'antifascismo nel ventennio, la guerra, la Resistenza al nazifascismo, la liberazione, la Costituzione); per affermare nella società gli ideali e i valori della democrazia, della pace e della giustizia sociale. Abbiamo cominciato a collaborare subito, in collegamento con la Segreteria provinciale della FGC vicentina, guidata in quel tempo da Piero Zorzan "Diana", perché tu eri già maturo e formato, per le varie vicende vissute dalla tua famiglia in Calabria, per l'esperienza acquistata nelle lotte sostenute laggiù (vicende, difficoltà e lotte descritte poi in modo semplice e chiaro nel libro del tuo papà, di cui mi hai fatto dono). Sono trascorsi 63 anni da allora, condividendo con coerenza e tenacia, insieme a decine e decine di altri compagni e compagne, tante esperienze politiche, sindacali, amministrative e associative negli incarichi che ci sono stati affidati,

cercando di fare sempre il nostro dovere. Ci siamo "ritrovati" così a crescere e a portare avanti centinaia di iniziative, di volta in volta, nel partito (PCI- PDS- DS - Partito democratico), negli Enti Locali, nella CGIL e, negli anni della maturità, nell'ANPI. Per te e per tutti noi la lunga militanza è stata una grande scuola di vita.

Per tutta la tua esistenza, caro Domenico, sei stato un valido "resistente", un "costruttore" della società democratica, un cittadino esemplare; con l'infaticabile tua attività civile e sociale, hai spesso il seme della giustizia, della solidarietà e dell'ragionevolezza.

Ci teniamo a dirti queste cose e a ringraziarti, a nome di tutti noi, per questi aspetti della tua personalità. Ma tutti conosciamo però anche le altre tue doti, le capacità che hai saputo esprimere nel lavoro (anzi, nei lavori che hai fatto: il manovale, l'imbianchino, il muratore, per lunghi anni il falegname e altro ancora); nella costruzione della casa per la famiglia che hai formato e di altre case per i tuoi cari; nell'educazione dei figli, coordinato dalla tua sposa, sempre al tuo fianco devota e fedele; nel sostegno e nell'aiuto, concreto e silenzioso, che hai assicurato a chi si trovava nel bisogno del tuo consiglio, della tua esperienza e della tua manualità.

Domenico caro, la tua scomparsa lascia un grande vuoto nei tuoi congiunti e in noi tutti; ci resta, tuttavia, con il rimpianto l'eredità preziosa della tua generosità e della tua rettitudine; dell'esempio umano e civile profuso nel lavoro, in famiglia e nella comunità; della tua forte coerenza e fedeltà agli ideali e ai valori della giustizia sociale, della pace, delle fraternità; del tuo considerare ogni uomo e ogni donna, al di là del colore della pelle, della loro origine e del loro credo, persone come noi, con la loro cultura e dignità.

• Grazie, Domenico, della tua amicizia! Certamente ora vivi nella pace e serenità che hai ben meritato. Ti salutiamo con affetto. Ciao, amico e compagno carissimo!